



## Inflazione o povertà, le sfide del risparmio

*di Marco lo Conte*

**N**el 2022 gli italiani perderanno all'incirca 50 miliardi di euro, circa 900 euro a testa. La perdita è solo indicativa ma quel che conta è che non se ne accorgeranno: non saranno né le tasse né i costi per la giacenza dei conti correnti ma a taglieggiare i salvadanaï tricolori sarà l'inflazione, se manterrà all'incirca il passo attuale vicino al 3%. Il 2022 si presenta così un anno problematico per il risparmio degli italiani, evidenziando da una parte la vulnerabilità

Data: 03.01.2022 Pag.: 10,11,12,7,8,9  
Size: 1359 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



finanziaria di molti e dall'altra le scarse competenze per gestire il delicato momento post-Covid.

Se è vero che l'impatto del costo della vita sul valore nominale di 1.814 miliardi di euro, presente sui conti correnti degli italiani a inizio dicembre, ammonta in buona sostanza ad una finanziaria molto corporea, ciò costituirà un problema grosso per molti risparmiatori, ma non per tutti.

### **L'impatto del Covid**

In effetti mai come in questa fase sarebbe sbagliato generalizzare le scelte finanziarie degli italiani: la crisi economica ingenerata dal lockdown e dalla pandemia ha infatti allargato le differenze già presenti tra le differenti categorie di risparmiatori: da una parte chi ha visto ridotte le proprie entrate, in ragione di un'attività lavorativa autonoma (precari, partite Iva, professionisti), dall'altra chi ha invece ridotto i consumi causa misure restrittive e si è trovato sul conto corrente una liquidità aggiuntiva. Secondo quanto emerge dall'Indagine sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani, pubblicata di recente da **Centro Einaudi** e Intesa Sanpaolo, complessivamente la perdita media di reddito per le famiglie italiane è stata di 105 euro mensili: una cifra tuttavia a carico esclusivo di circa 4 famiglie su 10, il cui impoverimento ha accelerato.

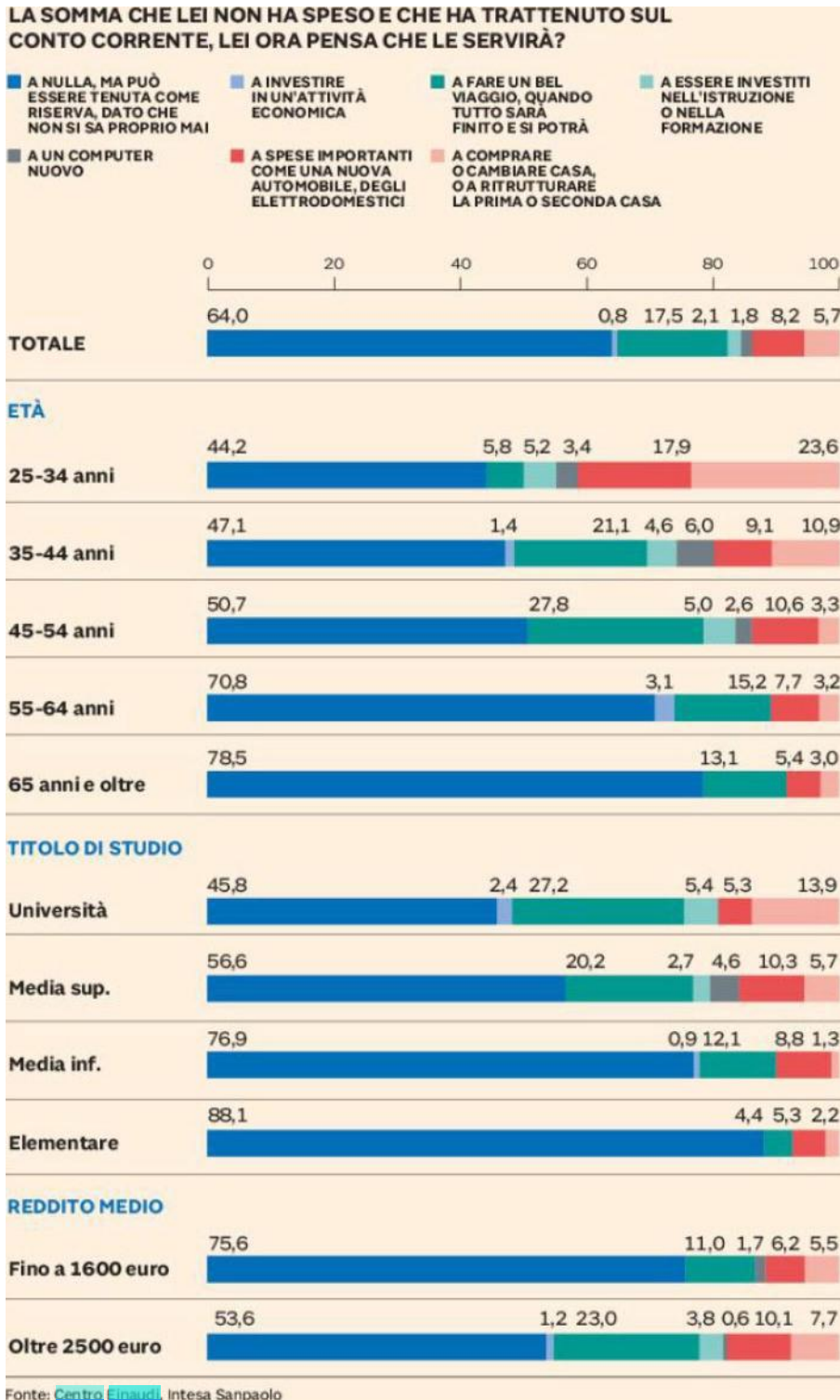
### **Aumenta il risparmio involontario**

D'altro canto sui conti correnti delle banche italiane si sono accumulati nell'ultimo anno 110 miliardi aggiuntivi, depositati però da quella minoranza di risparmiatori, scesa al 48,6% dal 55,1% dell'anno precedente. L'indagine rileva come la quota di chi ha realizzato "risparmio involontario", frutto di mancati consumi, sia aumentata del 6,7% complessivamente.

Cosa ne faranno di questo denaro gli italiani? Lo impiegheranno in attività in grado di affrontare l'impatto deteriore dell'inflazione sul valore reale dei propri risparmi? Molte risposte forniscono indicazioni opposte, evidenziando come la pandemia condiziona ancora a lungo le scelte finanziarie degli italiani. Secondo l'indagine Intesa-Einaudi il 64% del campione analizzato intende aspettare l'evoluzione degli eventi prima di immettere di nuovo nel circuito economico il risparmio accumulato in eccesso.

# IL SOLE 24 ORE - DOSSIER

Data: 03.01.2022 Pag.: 10,11,12,7,8,9  
 Size: 1359 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

# IL SOLE 24 ORE - DOSSIER

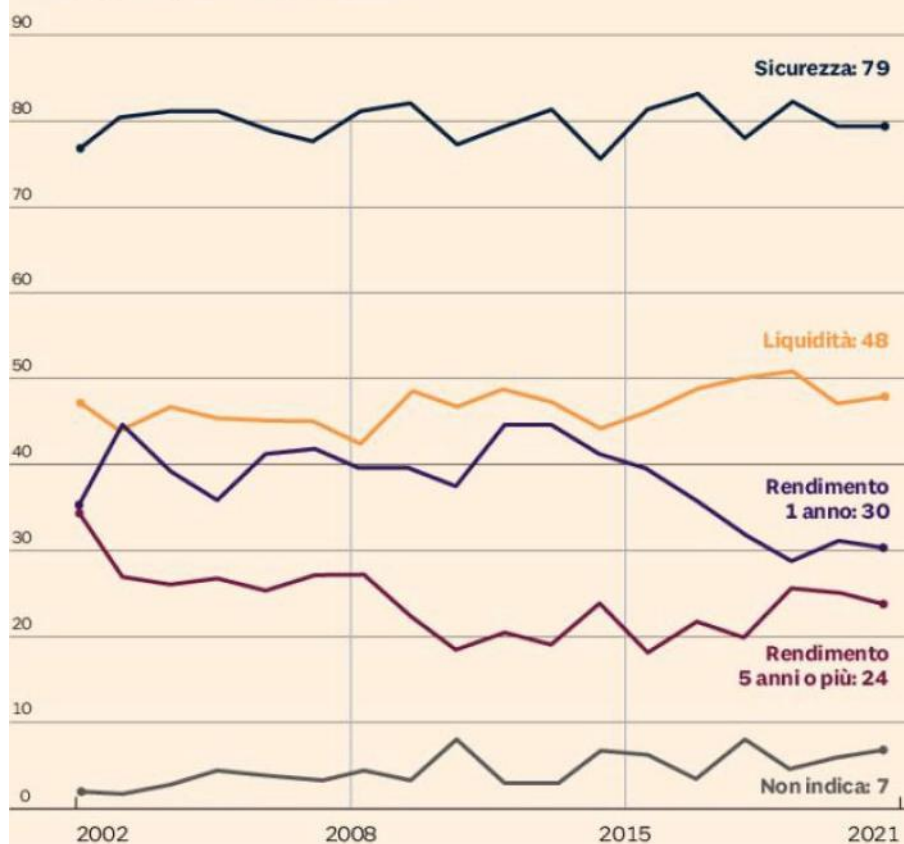
Data: 03.01.2022      Pag.: 10,11,12,7,8,9  
 Size: 1359 cm2      AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:

## Le scelte dei risparmiatori

È evidente la correlazione della combinazione età/reddito/istruzione con una migliore capacità di affrontare scelte non schiacciate sul presente. Secondo gli analisti, si tratta di comportamenti che caratterizzano in particolare le fasce meno abbienti della popolazione mentre, a conferma della divaricazione dei comportamenti, un terzo circa dei rispondenti – in prevalenza laureati, giovani, appartenenti ai ceti medio alti per reddito – si dice pronto a far ripartire i propri consumi. Il saldo tra ottimisti e pessimisti rispetto alle proprie aspettative di reddito per i prossimi 12-18 mesi, si è riallineato passando da -16 punti percentuali a -2,6%.

### LE PREFERENZE DEGLI INTERVISTATI SULLE CARATTERISTICHE DEGLI INVESTIMENTI

Percentuali di intervistati per caratteristiche degli investimenti indicate al primo o al secondo posto quando si fanno le scelte



Fonte: [Centro Einaudi](#), Intesa Sanpaolo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 03.01.2022 Pag.: 10,11,12,7,8,9  
Size: 1359 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Ma la conferma dell'ipoteca sul futuro delle aspettative dei risparmiatori, arriva dall'European Consumer Payment di Intrum: la pandemia ha gettato un'ombra sul benessere finanziario dei consumatori, condizionando in modo significativo le scelte future con un quarto dei consumatori italiani convinto che il Covid-19 avrà un impatto negativo sulle proprie finanze per almeno altri 12-24 mesi, mentre il 23% prevede che ci vorranno più di due anni finché il loro benessere finanziario non torni alla normalità. Complessivamente il 38% degli intervistati riferisce di una situazione finanziaria peggiore rispetto a prima, contro il 37% della media europea. Intenzioni che si riflettono sulle priorità degli italiani in materia di scelte finanziarie per il prossimo futuro.

## Le priorità degli italiani

Priorità non certo inedite: solo il 6,1% degli italiani investe in azioni, i Pir sono presi in considerazione solo dal 2% del campione mentre solo il 5% ha espresso interesse (magari solo teorico) per i Bitcoin. Se il capitale di rischio non conquista il portafoglio degli italiani, nemmeno un'opzione di lungo termine come la previdenza complementare rappresenta una scelta di larga scala: solo un terzo degli italiani ha sottoscritto un fondo pensione e ben il 70% dichiara di ignorarli (con una curiosa sovrapposizione statistica, oggetto di riflessione). Un quadro che rivela l'ansia degli italiani per il futuro, che emerge in misura evidente dal confronto internazionale.

## Le aspettative sui giovani

Vecchi e rilevanti vizi e poche nuove virtù, per le scelte di finanza personale degli italiani. Che in un contesto internazionale riflettono una debolezza strutturale del sistema paese, ossia la demografia. Come sottolineato da un recente report di Bank of America, ("Gen Z to the world: watch out, here we come"), è sui giovani nati tra il 1996 e il 2016 che poggiano le speranze dei Paesi per imprimere una spinta alla produttività, ai consumi, agli investimenti del futuro e alla gestione dei debiti accumulati negli ultimi anni.

Nel 2031, ossia tra dieci anni, ci saranno 2,5 miliardi di persone appartenenti alla Gen Z - l'89% dei quali residenti nei paesi emergenti - destinate a sorpassare i Millennials (è già pronto lo slogan: "ok Zoomer, Gen Z primer!"). Peccato che l'Italia sconti un gap demografico rile-

# IL SOLE 24 ORE - DOSSIER

Data: 03.01.2022 Pag.: 10,11,12,7,8,9  
 Size: 1359 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:

vante, visto che i nati dopo il 1996 sono da noi solo il 19% della popolazione, una quota a livello planetario superiore soltanto al Giappone (18%), mentre la Gen Z è pari al 22% in Francia e Germania, al 24% in Cina e Usa, al 36% in India e al 46% in Nigeria.

**DAL MOMENTO IN CUI È INIZIATA LA PANDEMIA COME HAI AGITO PER PROTEGGERE IL TUO BENESSERE FINANZIARIO?**  
 Dati in percentuale



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile